

Edizione riveduta

CONSIGLIO EUROPEO, BIRMINGHAM
16 ottobre 1992

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

Il Consiglio europeo ha ascoltato una dichiarazione dell'on. Klepsch, Presidente del Parlamento europeo, sui principali problemi in discussione al Consiglio europeo.

Trattato di Maastricht

Il Consiglio europeo ha esaminato i progressi compiuti ai fini della ratifica del trattato sull'Unione europea, firmato il 7 febbraio, ed ha riaffermato l'importanza di concluderne il processo al più presto, senza riapertura del testo attuale, entro i termini previsti dall'articolo R del trattato. Esso ha convenuto che la Comunità deve svilupparsi congiuntamente a Dodici, sulla base del trattato di Maastricht, pur nel rispetto - riconosciuto nel trattato - dell'identità e della diversità degli Stati membri.

Dopo aver ampiamente discusso sulla necessità di portare la Comunità più vicino ai propri cittadini, il Consiglio europeo ha concordato l'unita dichiarazione (Allegato I). Ha preso atto del Libro Bianco danese e ha accolto con soddisfazione l'intenzione del Governo danese di presentare nelle prossime settimane idee sul cammino da seguire in tal senso. Ha chiesto ai Ministri degli esteri di esaminare tali idee e di riferire in proposito al Consiglio europeo di Edimburgo, al fine di raggiungere un accordo in tale occasione sul contesto di una soluzione. Il Consiglio europeo ha ascoltato una relazione del Presidente della Commissione e l'ha invitato ad approfondire le proposte fatte e a riferirgli in merito nel Consiglio europeo di Edimburgo.

Cooperazione economica e monetaria

I Capi di Stato e di Governo constatano che gli Stati membri si trovano a dover affrontare problemi economici comuni e che sono preoccupati per la crescita minore e l'aumento della disoccupazione. Uno stretto coordinamento a livello comunitario contribuirà ad assicurare che l'economia di ciascuno Stato membro sia rafforzata dal successo ottenuto da altri Stati membri. E' importante che gli Stati membri proseguano le politiche volte a ridurre l'inflazione, a condurre in porto i programmi di controllo dei disavanzi del bilancio e a migliorare l'efficacia delle loro economie attraverso l'introduzione di politiche di mercato aperto. La realizzazione costante e sostenuta di tali politiche crea la base per il risanamento, per la coesione sociale ed economica e per la creazione dei nuovi posti di lavoro duraturi che sono necessari.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza, nell'attuale situazione, di rafforzare il processo di convergenza delle economie degli Stati membri, aspetto capitale per mantenere la stabilità monetaria e creare il contesto necessario per una crescita sostenibile e un aumento dell'occupazione. L'assoluta aderenza ai principi di una sana gestione economica, definiti nei programmi di convergenza formulati dagli Stati membri per realizzare i criteri fissati nel trattato di Maastricht al fine di muoversi verso l'unione economica e monetaria, consentirebbe alla Comunità di raggiungere l'obiettivo di avanzare congiuntamente nel proprio sviluppo. Il Consiglio europeo ha del pari ribadito il proprio impegno nei confronti del Sistema monetario europeo, fattore chiave della stabilità e prosperità economica in Europa.

Il Consiglio europeo condivide l'opinione espressa dai Ministri dell'economia e delle finanze secondo cui le recenti perturbazioni finanziarie richiedono che si proceda ad una riflessione e ad un'analisi alla luce degli sviluppi nei mercati dei capitali e nei sistemi monetari europeo e mondiale. Ha invitato i Ministri

dell'economia e delle finanze, assistiti dal Comitato monetario e con la partecipazione della Commissione, a portare avanti questo lavoro insieme ai Governatori delle Banche centrali. Si dovranno trattare i recenti sviluppi economici e finanziari all'interno dell'Europa e nei maggiori paesi industrializzati nonché le implicazioni dei mutamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo dell'economia e delle finanze, segnatamente l'incidenza della crescente dimensione e complessità dei mercati finanziari nonché la maggiore liberalizzazione dei capitali.

GATT - URUGUAY Round

Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di concludere con successo un equo accordo GATT per rafforzare i sistemi multilaterali degli scambi e per aumentare i flussi commerciali. Ciò darebbe una spinta non inflazionistica all'economia mondiale e recherebbe vantaggi ai paesi industrializzati e ai paesi in via di sviluppo.

Il Consiglio europeo ha ascoltato una relazione del Vicepresidente Andriessen sugli attuali colloqui CE/USA secondo cui, benché rimangano divari, sono stati compiuti reali progressi. Ha invitato la Commissione ad adoperarsi, nell'ambito del mandato conferitole, per giungere, entro la fine dell'anno, a un rapido, completo ed equilibrato accordo nell'ambito del GATT, nell'interesse della Comunità e dell'economia mondiale, nonché a una rapida soluzione sui semi oleosi.

Iugoslavia e Somalia

Il Consiglio europeo ha adottato le dichiarazioni riportate negli allegati II e III del presente documento.

DICHIARAZIONE DI BIRMINGHAM

Una Comunità vicina ai suoi cittadini

1. Riaffermiamo il nostro impegno in merito al Trattato di Maastricht : dobbiamo ratificare quest'ultimo per compiere progressi verso l'Unione europea se desideriamo che la Comunità rimanga un centro di stabilità e di prosperità in un continente in rapido mutamento, costruendo sui successi ottenuti nell'ultimo quarto di secolo.
2. In quanto Comunità di democrazie, possiamo progredire solo con l'appoggio dei cittadini. Siamo decisi a rispondere alle preoccupazioni sollevate nelle recenti discussioni pubbliche. Dobbiamo :
 - dimostrare ai nostri cittadini quali siano i vantaggi offerti dalla Comunità e dal Trattato di Maastricht ;
 - rendere la Comunità più aperta, per garantire un dibattito pubblico con più informazioni sulle sue attività ;
 - rispettare la storia, la cultura e le tradizioni delle singole nazioni con una più chiara comprensione di quali debbano essere i compiti degli Stati membri e quelli della Comunità ;
 - chiarire che la cittadinanza dell'Unione comporta per i nostri cittadini una protezione e diritti supplementari senza sostituirsi minimamente alla cittadinanza nazionale.

3. Prima del Consiglio europeo di Edimburgo, i Ministri degli Affari esteri proporranno come rendere trasparenti i lavori delle istituzioni comunitarie, inclusa la possibilità di prevedere alcune discussioni aperte del Consiglio - per esempio sui futuri programmi dei lavori. Prendiamo atto con soddisfazione dell'offerta della Commissione di procedere a consultazioni più ampie, prima di presentare proposte legislative che potrebbero comprendere la consultazione di tutti gli Stati membri e un ricorso più sistematico ai documenti di consultazione (Libri Verdi). Chiediamo alla Commissione di completare, all'inizio del prossimo anno, i suoi lavori sul miglioramento dell'accesso pubblico alle informazioni di cui essa dispone e di cui dispongono le altre istituzioni comunitarie. Vogliamo che la legislazione comunitaria diventi più semplice e più chiara.
4. Sottolineiamo l'importante ruolo svolto dal Parlamento europeo nella vita democratica della Comunità e siamo soddisfatti per i crescenti contatti tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo. Riaffermiamo che i parlamenti nazionali devono essere maggiormente coinvolti nelle attività comunitarie. Dovremo discutere con i nostri parlamenti in merito a questo punto. Ci compiacciamo per la disponibilità della Commissione a rispondere in modo positivo alle richieste dei parlamenti nazionali concernenti spiegazioni sulle sue proposte. Sottolineiamo l'importanza da noi annessa alla Conferenza dei parlamenti e al Comitato delle regioni.
5. Riaffermiamo che le decisioni devono essere adottate ad un livello quanto più vicino possibile ai cittadini. La maggiore unità può essere raggiunta senza eccessiva centralizzazione. Spetta a ciascuno Stato membro decidere come il suo potere debba essere esercitato a livello interno. La Comunità può intervenire soltanto quando tali poteri le siano stati conferiti dagli Stati membri nei trattati. L'azione a livello comunitario deve essere intrapresa soltanto se ciò è appropriato e necessario : il Trattato di Maastricht prevede il corretto contesto per tale questione. Concretare questo principio - "sussidiarietà" o "vicinanza" - è essenziale se si desidera che la Comunità si sviluppi con l'appoggio dei cittadini. Attendiamo le decisioni di Edimburgo sulla base di relazioni in merito :

- all'adattamento delle procedure e delle pratiche seguite dal Consiglio - come è già stato fatto dalla Commissione - in modo che tale principio diventi una parte integrale del processo decisionale della Comunità, come previsto dal Trattato di Maastricht ;
- agli orientamenti concernenti l'applicazione di tale principio nella pratica, ricorrendo, per esempio, alla forma meno vincolante possibile di legislazione e lasciando la massima libertà agli Stati membri di decidere come conseguire meglio l'obiettivo in questione. La legislazione comunitaria deve essere attuata ed applicata in modo efficace e senza interferire inutilmente nella vita quotidiana dei cittadini.

Dovremo anche tenere presenti i primi frutti della revisione della precedente legislazione comunitaria, in cui figureranno esempi, effettuata dalla Commissione.

6. Tutte le istituzioni della Comunità dovrebbero dare la priorità al funzionamento del principio di sussidiarietà, senza modificare l'equilibrio tra di esse. Cercheremo di trovare un accordo al riguardo con il Parlamento europeo.
7. Il Trattato di Maastricht comporterà vantaggi immediati per i singoli cittadini. Tutti noi - Consiglio, Commissione e Parlamento - dobbiamo svolgere un'azione più intensiva per chiarire questo punto.
8. Conformemente alle responsabilità attribuitegli dal Trattato, il Consiglio europeo garantirà che i principi fondamentali dell'Unione europea siano pienamente osservati.

ALLEGATO II

DICHIARAZIONE SULL'EX IUGOSLAVIA

Il Consiglio europeo ha convenuto che, per far fronte all'imminente tragedia umana di vaste dimensioni prevedibile nell'ex Jugoslavia con l'arrivo dell'inverno, è necessaria un'azione immediata e decisiva. Ha sottolineato l'importanza di prevedere ricoveri per l'inverno e zone di sicurezza per i profughi e di assicurare la fornitura di soccorsi, come messo in evidenza nel piano di azione della Commissione. Ha deciso che :

- la Comunità accelererà l'assistenza comunitaria, per la quale possono immediatamente essere versati 213 milioni di ecu, destinati tra l'altro a 120.000 tonnellate di prodotti alimentari, medicinali, alloggi e 40 autocarri ;
- gli Stati membri metteranno immediatamente a disposizione altro personale ed ulteriori risorse, di carattere sia pratico che finanziario, al fine di rafforzare la capacità dell'UNHCR ;
- la Comunità e gli Stati membri istituiranno immediatamente una "task force" per sostenere gli sforzi dell'UNHCR atti a far pervenire gli aiuti umanitari alle repubbliche dell'ex Jugoslavia ;
- al fine di accrescere l'efficacia di tale assistenza umanitaria, il Consiglio europeo ha invitato l'UNHCR a convocare :
 - la prossima settimana, una riunione di esperti tecnici in materia di aiuto di emergenza, per garantire la fornitura pratica dell'assistenza immediata ;

- il prossimo mese, una conferenza di valutazione per accertare l'efficacia dell'operazione e per raccomandare ulteriori misure.

Ciascun membro del Consiglio europeo nominerà un rappresentante personale per sorvegliare questa operazione.

Il Consiglio europeo ha invitato altri donatori internazionali a compiere un congruo sforzo per sostenere l'appello dell'UNHCR e per accelerare la fornitura dell'assistenza nell'ambito degli impegni esistenti.

Il Consiglio europeo ha condannato il persistente diffondersi della violenza e della crudeltà e le selvagge violazioni del diritto internazionale umanitario nell'ex Jugoslavia che hanno causato questa sofferenza umana e costituiscono attualmente il principale ostacolo alla consegna dell'aiuto essenziale. Ha rilevato il fatto inaccettabile che gli impegni assunti nella Conferenza di Londra non sono stati messi in atto. Il Consiglio europeo ha espresso il suo pieno sostegno agli sforzi incessanti di Lord Owen e del sig. Vance intesi a porre fine alle ostilità e a raggiungere una soluzione pacifica nonché a garantire l'attuazione degli accordi già raggiunti.

Il Consiglio europeo ha appoggiato pienamente le recenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite relative alla penisola di Prevlaka, ai crimini di guerra e a una zona di interdizione del traffico aereo. Ha sottolineato l'importanza del rapido spiegamento di forze attualmente in corso nel quadro dell'UNPROFOR II, a cui taluni Stati membri stanno contribuendo, per la protezione dei convogli umanitari e la scorta dei detenuti dai campi. Ha riaffermato che le sanzioni adottate e l'embargo sulle armi dovrebbero essere mantenuti.

Il Consiglio europeo ha discusso la pericolosa situazione nel Kosovo ed ha sollecitato tutte le parti interessate affinché esercitino la moderazione e negozino costruttivamente nell'ambito delle attuali discussioni. Ha approvato i lavori della Conferenza internazionale e la missione CSCE a lungo termine dell'Ambasciatore Boegh.

Alla luce della situazione economica in continuo deterioramento nella repubblica ex iugoslava di Macedonia, il Consiglio europeo ha posto in evidenza l'esigenza di adottare le misure appropriate per evitare che questa repubblica subisca le conseguenze indesiderate delle sanzioni delle Nazioni Unite.

Il Consiglio europeo ha preso atto del recente impegno dei serbi bosniaci di spostare la loro aviazione militare in Serbia ed ha convenuto che qualora si verificassero violazioni della risoluzione 781 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio di Sicurezza dovrebbe essere invitato a valutare urgentemente le ulteriori misure necessarie per mettere in atto il divieto di voli militari.

ALLEGATO III

DICHIARAZIONE SULLA SOMALIA

Il Consiglio europeo ha espresso la sua profonda preoccupazione per la spaventosa situazione in Somalia e per il persistere dei decessi dovuti anche alla carestia. Ha condannato la ripresa dei combattimenti ed ha invitato le parti interessate ad osservare un cessate il fuoco immediato per consentire la rapida distribuzione degli aiuti alla popolazione che ne ha disperato bisogno.

Ha espresso il suo sostegno totale per gli sforzi compiuti dall'Ambasciatore Sahnoun per conto delle Nazioni Unite, volti a conseguire una riconciliazione nazionale quale punto di partenza per una soluzione pacifica, e per il contributo del Belgio alle forze delle Nazioni Unite. Ha accolto favorevolmente l'esito della conferenza delle Nazioni Unite di Ginevra del 12 e 13 ottobre, nonché la creazione di un programma di 100 giorni per consegnare gli aiuti nelle zone più duramente colpite. Il Consiglio europeo prende atto del contributo offerto dalla Comunità e dagli Stati membri per attenuare la crisi : in aggiunta ad altri aiuti, oltre 100.000 tonnellate di aiuto alimentare sono già state consegnate e una quantità analoga sta per essere inviata. Gli Stati membri stanno anche contribuendo bilateralmente con un importo di circa 100 milioni di ecu.

Il Consiglio europeo ha chiesto lo spiegamento rapido di truppe delle Nazioni Unite nelle zone in cui sono necessarie. Ha chiesto alla Presidenza di consultare il Segretario generale delle Nazioni Unite in merito alle modalità e ai mezzi per accelerare questo spiegamento di forze.
